

PROGETTO "CON I BAMBINI"

# Stanga, scuola aperta fuori orario «Diventerà il centro del quartiere»

Alla Giovanni XXIII si sperimenta la comunità educante con un finanziamento da mezzo milione

**Claudio Malfitano**

Aprire le scuole ai cittadini. Nella strategia di "resilienza" della città di Parigi è una delle azioni principali, mutuata da un esperimento fatto a Milano nel 2011. Ma a ben guardare basta già con le aule elioterapiche sulle mura Padova è stata anticipatrice. E lo sarà ancora. Scuole aperte alla città, una sorta di *jardins pédagogiques* non solo per gli scolari. Una restituzione al quartiere di nuove "oasi" o anche "isole di frescura", utilissime contro la canicola estiva.

Questa è solo una delle azioni del progetto "La mia scuola è differente", che a in città vede "pioniere" il settimo istituto comprensivo e in particolare la Giovanni XXIII, la scuola della Stanga, quella con una delle più alte percentuali di alunni con famiglie di origine straniera.

Diventerà un luogo aperto anche al di là dell'orario scolastico, sarà il centro di una comunità di quartiere dotata di una web radio e di una social street tv. «L'idea di fondo è che la scuola sia un luogo di incontro tra famiglie, un'occasione di socialità, centri vitali della realtà urbana», spiega la cura-

toire Fabio Rocco.

## UN FONDO PER I BAMBINI

Da professore, Rocco si è formato a una scuola inclusiva mettendosi in rete con altre realtà italiane e poi confrontandosi con il modello americano. Adesso è il momento di trasformare le teorie in azione grazie al progetto selezionato dal "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", realizzato da Acri, forum del terzo settore e governo, gestito dall'impresa sociale "Con i bambini".

«Erano un centinaio i progetti presentati, ma solo 15 sono stati finanziati - racconta Rocco - Il nostro sarà realizzato in tre città. Oltre a Padova ci sono Milano e Torino, in quartieri con sacche di disagio». La Giovanni XXIII è diventata famosa per essere "la scuola di via Anelli", ma ora beneficia di un contributo da 566 mila euro. A Padova il progetto coinvolge in partnership anche Comune, il dipartimento di Psicologia dello sviluppo dell'ateneo e varie associazioni.

## APERTA ALLA CITTÀ

L'idea è di rendere la scuola un posto aperto. «Sono partite attività educative pomeridiane che coinvolgono anche i geni-

tori. Il focus è sul plurilinguismo e le competenze digitali», racconta Rocco. I bimbi dunque aiutano i loro genitori a imparare le lingue (anche l'italiano per chi ha origini straniere) e i dispositivi multimediali. «Ma coding, robotica e pensiero computazionale aiuteranno gli studenti a pensare in modo originale fin da piccoli», prosegue il docente.

Non solo, nei periodi di vacanza (in estate ma anche a Natale) la scuola diventerà una sorta di "campus": «Sarà come una vacanza creativa in città, magari per famiglie che non possono permetterselo. Ma anche occasione di apprendimento con laboratori sportivi, scientifici e ambientali», spiega Rocco. La prima esperienza è stata dal 4 al 6 marzo scorso, durante le vacanze di Carnevale, ed ha riscosso un buon successo. Sabato mattina è in programma la prima festa con il parco aperto. «Lo apriremo sempre più spesso - prosegue - Un po' d'ossigeno in un quartiere con poche aree verdi».

## CENTRO DELLA COMUNITÀ

Uno dei segreti è fare rete. Cioè restituire un'identità al quartiere, fatta di relazioni e appartenenza. «Grazie all'uso di web radio e video stanno partendo laboratori esperienziali per gli alunni, con uscite

di conoscenza della città e del territorio a cui parteciperanno anche genitori e altri cittadini. Per raccontare la storia e gli elementi caratterizzanti del quartiere», spiega ancora il docente.

## L'AUTO-FINANZIAMENTO

Il progetto (e il finanziamento) durano tre anni, fino al febbraio 2022. «Ma l'obiettivo è non fermarsi qui - conclude Fabio Rocco - Il progetto prevede la figura del "manager di sostenibilità" con l'obiettivo di attivare azioni innovative di *fundraising*». Non è detto dunque che il sostegno alla scuola del quartiere non debba arrivare da aziende e commercianti, considerati "soggetti non convenzionali della comunità educante". Perché l'idea di fondo è che i responsabili della crescita dei più piccoli non siano singoli "eroici" professori, ma tutta la comunità. —

**Al pomeriggio lezioni di smartphone e lingue per i genitori**  
**E in estate i laboratori**  
**Sabato la prima festa con parco aperto a tutti**  
**E una web radio**  
**racconterà il rione**



Peso:55%



Il parco della scuola Giovanni XXII: sabato mattina è in programma la prima festa per tenerlo aperto alla città



Fabio Rocco



Peso:55%